

SCELTA-PROGETTO

TESTI DI RIFERIMENTO:

- M. CORSI, *Il coraggio di educare. Il valore della testimonianza*, Milano, Vita e Pensiero, 2003.
- P. ZONCA, *Progetto e persona. Percorsi di progettualità educativa*, Torino, SEI, 2004.

- **Vivere è decidere: il ruolo della scelta.**
 - **Educare è progettare.**
 - **Educare alla gestione del tempo.**

IL RUOLO DELLA SCELTA

Ogni vita è un sistema di decisioni consapevolmente o inconsapevolmente prese anche in ordine alle determinazioni elaborate da un altro e accettate o subite nella nostra esistenza.

La stessa relazione interpersonale è un complesso sistema di scelte che vanno da un Io ad un Tu e viceversa e che entrambi i soggetti hanno più o meno congiuntamente convenuto con maggiore o minore soddisfazione.

EDUCARE è anche educare a DECIDERE sia di sé sia in ragione dell'altro.

DECISIONE < SCELTE

Ogni decisione si nutre di scelte. Non di rinunce.

Nel momento in cui si rinuncia comunque si sceglie di rinunciare.

Educare a decidere è quindi educare alla maggiore consapevolezza praticabile e alla massima conoscenza delle opzioni esistenti o immaginabili e quindi percorribili o creabili:

Ciò non significa negare l'imprevisto o il limite, quanto piuttosto restituire alla persona tutto il potere e quindi gli strumenti di cui dispone e renderglielo noto, se non ne fosse consapevole.

Tutta la vita è situata tra le nostre decisioni e gli imprevisti che ci accadono o che ci facciamo accadere.

Rimediare, ridecidere è un atto di grande coraggio. È un atto con il quale ci si rimette in discussione, ci si confronta con il nostro Io e con quello degli Altri.

IL POTERE DELLA RIDECISIONE

Ogni ridecisione è un processo-prodotto di cambiamento messo in atto nel momento si diventa consapevoli che è arrivato il momento di dare una svolta positiva al proprio vivere.

La ridecisione è quindi il frutto di una lucidità e di una fatica maggiori rispetto alla prima decisione.

Ogni decisione/ridecisione presa determina uno stadio evolutivo, il quale è sempre preparato da quello precedente in base all'esperienze vissute e ai sentimenti provati.

Il ruolo esercitato dagli educatori è allora di fondamentale importanza per l'espressione di tutte le potenzialità in possesso dell'educando.

La FORMAZIONE
degli educatori è
PREMESSA
per il positivo avviamento degli educandi.

EDUCARE A PROGETTARE

La progettualità può essere definita come la riflessione sullo scopo, su ciò che si vuole fare e su come farlo al meglio, ovvero la conoscenza della meta e della via più opportuna per raggiungerla.

In condizioni normali è fondamentale, ma ancor più in caso di incertezza, che sempre accompagna TUTTE le relazioni e TUTTI i processi educativi.

- È utile per indagare la complessità delle situazioni per capire quali decisioni prendere.
- Con questo non si vuole intendere però il progetto come disegno globale di controllo della situazione:
il previsto/l'imprevisto.

E. Morin
La testa ben fatta, Milano Cortina, 2000:

“Il contributo più importante del sapere del XX secolo è stata la conoscenza dei limiti della conoscenza. La più grande certezza che ci abbia dato è quella dell'ineliminabilità delle incertezze, non solo nelle azioni, ma anche nella conoscenza”.

Si è affermata una concezione diversa della scienza che ha introdotto il carattere ipotetico della necessità causale: il ripetersi costante della sequenza di due eventi non è sufficiente a legarli con un vincolo causale, ma testimonia solamente un'implicazione probabilistica.

Conoscere le cause significa per l'uomo ampliare la possibilità di conoscere l'effetto, prepararsi al suo accadere, ridurre il timore dell'imprevisto.

La componente intenzionale emerge dal piano pedagogico della progettualità, al fine di raggiungere la piena realizzazione delle potenzialità del soggetto e il raggiungimento della sua massima autonomia.

La progettualità
indica la tensione verso... ed è strumento/momento di sintesi tra idealità e realtà, tra soggettività e oggettività, tra singolarità e pluralità.

DIMENSIONI DELLA PROGETTUALITÀ

- prevedere: si progetta per ridurre l'ansia e per sapere più o meno cosa ci aspetta;
- ottimizzare: usare le risorse nel modo migliore e secondo una procedura ben definita;
- innovare: ideare nuove soluzioni;
- conseguire: raggiungere gli obiettivi previsti.

PROGETTARE E PROGETTARSI NEL TEMPO

La dimensione temporale è parte costituente delle decisioni e delle scelte.

EDUCARE AL SIGNIFICATO DEL TEMPO:

L'educazione ha bisogno di tempo e deve fare i conti con esso (con i vincoli e le occasioni che esso pone e concede) > è necessario educare la persona alla consapevolezza dello scorrere del tempo: al suo impiego, all'impegno che esige e alla necessità, spesso, di oltrepassare le limitazioni che ne derivano.

- Il tempo è la rilevazione soggettiva che si situa all'interno della coscienza, nella successione degli avvenimenti passati (con la memoria), presenti (con l'attenzione) e futuri (con l'attesa).
- La misura del tempo sfugge all'uomo non meno della nozione di eternità. È nell'anima che l'uomo sperimenta la misura del tempo.
- *Non si vede il tempo, ma se ne percepiscono gli effetti.*

Dal libro XI de *Le Confessioni* di Sant'Agostino:

“Che cosa è infatti il tempo? Chi potrebbe darne una breve e facile definizione? Chi ne capirà tanto, almeno con il pensiero, da poterne poi far parola? Ed invece, vi ha una nozione più familiare, più nota, nel parlare comune, del tempo? Certo, quando ne parliamo, sappiamo cosa intendiamo, e lo sappiamo anche quando ne sentiamo parlare di altri”.

“Che cos'è, allora, il tempo?

Se nessuno me lo chiede, lo so;

se dovessi spiegarlo a chi me ne chiede, non lo so:

eppure posso affermare con sicurezza di sapere che se nulla passasse, non esisterebbe un passato; se nulla sopraggiungesse, non vi sarebbe un futuro: se nulla esistesse, non vi sarebbe un presente”.